



ANSA/ In Italia poche start up, meno che in Cile e Corea Sud

<pre>Documento: 20130121 02763

Scienza, Tecnologia
R ECO S0A S04 S0A INT S0A QBXB

ANSA/ In Italia poche start up, meno che in Cile e Corea Sud Rapporto Fondazione Lilly, da noi barriere a imprese innovative

(ANSA) - ROMA, 21 GEN - Finire nelle classifiche economiche dietro a paesi come Germania o Stati Uniti ormai e' un'abitudine per l'Italia, ma il rapporto sulle startup innovative promosso dalla Fondazione Lilly che verra' presentato domani in Senato delinea una situazione ancora piu' fosca. Mentre anche economie emergenti come il Cile o la Corea del Sud puntano sulle imprese 'agili' e tecnologicamente avanzate per uscire dalla crisi il nostro paese arranca all'ultimo posto della classifica, almeno per quanto riguarda le aziende che sono quotate in borsa.

Secondo i numeri del documento, che ha esaminato le prime 150 aziende per capitalizzazione delle borse di diversi paesi, le imprese innovative sono solo 4 nella borsa di Milano, mentre sono 17 le americane, 16 le tedesche, 9 le cinesi e addirittura 23 quelle nella borsa di Tel Aviv, a testimonianza dell'attenzione data da diversi anni da Israele a questo tema. Se in questa particolare classifica siamo davanti al Cile, che di imprese ne ha solo due, scivoliamo subito dietro quando si parla di fatturato. Le nostre quattro aziende valgono poco piu' di un miliardo di euro, mentre negli Usa 325 miliardi, 28,5 miliardi in Cina, 15,7 miliardi in Germania e 1,3 miliardi in Cile: "Questa stasi del mercato italiano - scrive il rapporto - puo' essere attribuita all'elevato grado di burocratizzazione per le imprese che innalza i costi di entrata delle aziende nel mercato, operando una sorta di barriera all'ingresso, diminuendo il dinamismo del sistema economico e cosi' anche la carica innovativa".

Per quanto riguarda i settori 'preferiti' dalle imprese censite, lo sviluppo software e Information Technology (It) e' quello piu' frequente nel mondo, con 37 imprese, 254 miliardi di euro di fatturato e 78 miliardi di euro di utile lordo e un'occupazione complessiva di 575 mila persone. Seguono le sette imprese dell'Internet content e le media company che precedono quelle del settore farmaceutico e biotech che sono 25 con un fatturato complessivo di 35 miliardi di euro e precedono le aziende che si occupano di dispositivi medici. L'analisi del rapporto ha anche calcolato il potenziale delle aziende 'nostrane': "Se fossimo come la Germania per presenza di imprese innovative - conclude il documento stilato da **I-Com** - il fatturato sarebbe di 47 miliardi e gli occupati 158 mila. I numeri, stimati sull'attuale dimensione della Borsa di Milano, sarebbero ancora maggiori se il mercato italiano fosse piu' capitalizzato, in linea con le principali economie mondiali".

(ANSA).

Y91

21-GEN-13 19:08 NNNN